

DIVINA LITURGIA
DEL NOSTRO PADRE
SAN GIOVANNI CRISOSTOMO

D. Benedici, signore.

S. Benedetta la maestà del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

D. In pace, preghiamo il Signore.

C. Kyrie, elèison. *ad ogni intenzione*

D. Per la pace che è dono dall'alto e per la salvezza delle nostre anime, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per coloro che vi entrano con fede, rispetto e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro Vescovo N., per il venerabile Collegio dei Presbiteri, i Diaconi che servono in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri Governanti, preghiamo il Signore.

Per questa città (o per questo paese, o per questo santo monastero), per ogni città e nazione, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la mitezza delle stagioni, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per coloro che viaggiano in mare, per aria e per terra, per i malati, gli oppressi, i prigionieri e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, violenza, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorri, salva, abbi pietà, e proteggici noi, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della nostra signora, la tutta santa, purissima, più che benedetta, gloriosa Madre di Dio e sempre vergine Maria, e di tutti i santi, affidiamo noi stessi gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. A te, o Signore.

Preghiera della Prima Antifona

Signore nostro Dio, dalla potenza incomparabile, dalla gloria incomprensibile, dalla clemenza illimitata e dall'inesprimibile amore per gli uomini, volgi tu stesso, o Sovrano,

il tuo sguardo su di noi e sopra questa santa dimora, e moltiplica la tua misericordia e la tua bontà su di noi e su coloro che con noi pregano...

Esclamazione:

... Perché a te spetta ogni gloria, onore e adorazione, Padre, Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Prima Antifona (vedi alla fine del file)

D. Ancora e di nuovo, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kyrie, elèison.

D. Soccorri, salva, abbi pietà, e proteggici noi, o Dio, con la tua grazia.

C. Kyrie, elèison.

D. Facendo memoria della nostra signora, la tutta santa, purissima, più che benedetta, gloriosa Madre di Dio e sempre vergine Maria, e di tutti i santi, affidiamo noi stessi gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. A te, o Signore.

Preghiera della Seconda Antifona

Signore nostro Dio, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità, custodisci la pienezza della tua Chiesa, santifica coloro che hanno a cuore il decoro della tua casa; tu, in cambio, esaltali nella tua divina potenza e non abbandonare noi che abbiamo riposto in te la nostra speranza...

Esclamazione:

C. ...Perché tuo è il potere, tua è la maestà, la potenza e la gloria, Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

Il Diacono recede dal suo posto come per il canto della Prima Antifona.

Seconda Antifona (vedi alla fine del file)

D. Ancora e di nuovo, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kyrie, elèison.

D. Soccorri, salva, abbi pietà, e proteggici noi, o Dio, con la tua grazia.

C. Kyrie, elèison.

D. Facendo memoria della nostra signora, la tutta santa, purissima, più che benedetta, gloriosa Madre di Dio e sempre vergine Maria, e di tutti i santi, affidiamo noi stessi gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. A te, o Signore.

Preghiera della Terza Antifona

Tu che ci hai donato la grazia di innalzarti queste preghiere comuni ed unànimi, e che hai promesso di esaudire le richieste anche soltanto di sue o tre persone riunite nel tuo Nome, esaudisci tu stesso, anche ora, le richieste che i tuoi servi ti presentano per l'utilità comune, donandoci nel tempo presente la conoscenza della tua verità, e nel mondo futuro la vita eterna.

Esclamazione:

C. Perché tu, o Dio, sei buono ed amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te, Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amèn.

Terza Antifona (vedi alla fine del file)

PROCESSIONE CON IL VANGELO

PICCOLO INGRESSO

Quando il Salmista giunge al canto dell'ultimo versetto della Terza Antifona, il Sacerdote e il Diacono si prostrano per tre volte di fronte alla sacra mensa. Il Sacerdote prende il Libro dei Vangeli e lo consegna al Diacono che, preceduto dai cerofetari, dal crocifero, da coloro che portano i flabelli, e seguito dallo stesso Sacerdote, compie processionalmente il giro del Santuario, dal lato destro fino alla porta settentrionale, passando dietro la sacra mensa.

Usciti dalla porta settentrionale e attraversata l'aula della chiesa, si recano al posto consueto e chinano entrambi la testa.

D. Preghiamo il Signore.

Preghiera dell'Ingresso:

Sovrano, Signore nostro Dio, che hai posto nei cieli schiere e legioni di angeli e di arcangeli per la liturgia della tua gloria, fa che al nostro ingresso si unisca quello dei tuoi angeli santi, che insieme a noi celebrano e glorificano la tua gloria.

Perché a te spetta ogni gloria, onore e adorazione, Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Terminata la preghiera, il Diacono, indicando l'Oriente con l'estremità anteriore dell'oràrion che sorregge con le dita della mano destra, dice a bassa voce rivolto al Sacerdote: Benedici, signore, l'ingresso santo.

Il Sacerdote, benedicendo, replica: Benedetto l'ingresso del tuo santuario, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il Diacono porge il Libro dei Vangeli al bacio del Sacerdote.

Al termine dell'ultima ripetizione del ritornello della Terza Antifona, il Diacono avanza verso il centro ponendosi dinanzi al Sacerdote, solleva di poco le mani ed ostende il Libro dei Vangeli, esclamando:

Saggezza! In piedi!

Sal. Venite, adoriamo e prostriamoci a Cristo!

Fatta quindi una prostrazione, entrano nel Santuario attraverso le porte sante e il Diacono depone il Libro dei Vangeli sopra la sacra mensa.

Preghiera dell'Inno "Tre volte Santo"

Dio santo che dimori nel santuario, celebrato dai Serafini al canto dell'inno "Tre volte Santo", glorificato dai Cherubini e adorato da tutte le potenze celesti; dal nulla tu hai condotto ogni realtà ad esistere, hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza, arricchendolo con tutti i tuoi doni; tu concedi saggezza e scienza a chi te ne chiede e non respingi il peccatore, ma hai stabilito la conversione come via salvezza; tu hai reso noi, indegni e miseri tuoi servi, degni di stare anche in questo momento dinanzi alla gloria del tuo altare santo per offrirti l'adorazione e la glorificazione a te dovute: accogli tu stesso, o Sovrano, l'inno "Tre volte Santo" anche dalle labbra di noi peccatori e visitaci nella tua bontà. Perdona ogni colpa commessa con malizia o per fragilità, santifica le nostre anime e i nostri corpi, e concedici di celebrare in santità il tuo culto di adorazione tutti i giorni della vita, per le preghiere della santa Madre di Dio e di tutti i santi, che da sempre ti sono graditi...

Il Diacono, chinata la testa, e reggendo in mano l'estremità anteriore dell'oràrion, si rivolge al Sacerdote dicendo a bassa voce: Permetti, signore, il canto dell'Inno "Tre volte Santo".

Il Sacerdote concede il permesso segnandolo in forma di croce e dicendo ad alta voce:

S. ... Perché tu sei santo, o Dio nostro, e noi rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre...

D...e nei secoli dei secoli.

Ass. Amen.

*Inno Tre volte Santo*¹

Dio Santo, Santo Forte, Santo Immortale!
Abbi pietà di noi! (tre volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

Santo Immortale. Abbi pietà di noi!

D. Dynamis!

Dio Santo, Santo Forte, Santo Immortale.
Abbi pietà di noi!

D. Procedi, signore.

Il Sacerdote e il Diacono si recano alla cattedra episcopale posta nel fondo dell'abside e, avviandosi, il Sacerdote dice a bassa voce: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

D. Benedici, signore, la cattedra posta in alto.

S. Benedetto sei tu sul trono di gloria della tua maestà, tu che siedi sopra ai cherubini, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Liturgia della Parola

Terminato il canto dell'inno "Tre volte Santo", il Diacono avanza fino alle porte sante ed esclama:

D. Stiamo attenti!

S. Pace + a tutti!

A. E al tuo spirito.

D. Saggezza!

Sal. Prokeimenon tono (del giorno)

Il prokimenon ritornello viene ripreso dal coro dopo ogni versetto eseguito dal Salmista.

D. Saggezza!

¹Da Pasqua fino al mercoledì che precede l'Ascensione, nelle feste Pentecoste, di Natale, della Teofania e dell'Esaltazione della Croce è previsto un inno diverso il cui testo si trova nel foglietto domenicale.

L. Lettura dalla Lettera... (titolo della pericope apostolica del giorno)

D. Siamo attenti!

L. Pericope apostolica del giorno.

Terminata la lettura, il Sacerdote, rivolto verso il Lettore, dice: Pace + a te. Il Lettore replica: E al tuo spirito.

D. Saggezza!

Sal. Alleluia, tono (del giorno)

A. Alleluia, Alleluia, Alleluia!

Durante il canto dell'Alleluia il Diacono, dopo aver preso il turibolo con l'incenso, si avvicina al Sacerdote e ne riceve la benedizione; incensa quindi il Libro del Vangelo posto sulla sacra mensa e l'altare tutto intorno.

Il Sacerdote intanto, recita a bassa voce questa preghiera:

Signore pieno di amore per gli uomini, fa risplendere nei nostri cuori la pura luce della tua divina conoscenza, e apri gli occhi della nostra mente alla comprensione del tuo annuncio evangelico. Infondi in noi il timore dei tuoi beati comandamenti, perché, reprimendo del tutto i desideri della carne, possiamo progredire nella vita spirituale, pensando ed operando tutto ciò che è di tuo gradimento.

Tu infatti, o Cristo Dio nostro, sei la luce delle nostre anime e dei nostri corpi, e noi ti rendiamo gloria insieme al tuo eterno Padre e il tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il Diacono, dopo aver deposto il turibolo, si avvicina al Sacerdote e, chinata la testa, rivolto verso il Libro dei Vangeli, e reggendo sempre l'estremità anteriore dell'orarium con la destra, dice a bassa voce: Benedici, signore, colui che annuncia il Vangelo dell'apostolo ed evangelista san N. Il Sacerdote replica: Dio, per le preghiere dell'insigne apostolo, l'evangelista san N. conceda a te che ne proviamo il buon annuncio una parola dalla grande efficacia per il compimento del Vangelo del suo amato Figlio, il nostro Signore Gesù Cristo. **D.** Amen.

Il sacerdote consegna al Diacono il Libro dei Vangeli e il Diacono, dopo essersi prostrato, lo prende nelle mani, ed uscito dal santuario attraverso le porte sante preceduto dai cerofetari e da coloro che portano i flabelli, si avvia verso l'ambone.

Il Sacerdote, stando in piedi dinanzi alla sacra mensa, o al suo posto nell'abside, e rivolto verso occidente, esclama:

S. Saggezza!

Ascoltiamo in piedi il santo Vangelo!

Pace + a tutti.

A. E al tuo spirito.

S. Lettura dal santo Vangelo secondo N.

A. Gloria a te, o Signore, gloria a te!

S. Stiamo attenti!

D. Pericope evangelica del giorno.

Terminata la proclamazione del Vangelo, il Sacerdote, rivolto verso il Diacono, dice:
Pace + a te che hai proclamato il Vangelo.

A. Gloria a te, o Signore, gloria a te.

Il Diacono dal posto consueto propone questa supplica:

Litania di supplica

D. Diciamo tutti: Kyrie, eléison.

C. Kyrie, eléison.

ad ogni intenzione

D. Con tutta l'anima e con tutto lo spirito, diciamo:

Signore onnipotente, Dio dei nostri Padri, noi ti supplichiamo: ascolta ed abbi pietà!

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, noi ti supplichiamo: ascolta ed abbi pietà!

C. Kyrie, eléison, Kyrie, eléison, Kyrie, eléison.

Preghiera della Supplica:

Signore nostro Dio, accogli dai tuoi servi questa fervente supplica, ed abbi pietà di noi secondo la tua grande misericordia, e fa discendere la tua benevolenza su di noi e su tutto il tuo popolo, che da te attende ricca misericordia....

Ancora preghiamo: per il nostro Arcivescovo (o Vescovo) N., per il venerabile collegio dei Presbiteri e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Ancora preghiamo: per i nostri Governanti, perché nella pace che ci assicurano, possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla, nella pietà e in tutta dignità.

Ancora preghiamo: per i servi e le serve di Dio che abitano o soggiornano in questa città (o in questo paese), per quanti di loro appartengono a questa parrocchia, per quanti la dirigono e celebrano in questa santa dimora, perché ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, perdono e remissione dei peccati.

(Nei monasteri: Ancora preghiamo: per per i nostri fratelli ieromonaci, ierodiaconi e monaci e per tutta la nostra fraternità in Cristo).

Ancora preghiamo: per i beati e indimenticabili fondatori di questa santa dimora (o di questo santo monastero) e per quanti (nei monasteri: e per tutti nostri padri e fratelli) ci hanno preduto nella vera fede, e che riposano qui e in ogni parte del mondo.

Ancora preghiamo: per coloro che portano frutto e fanno del bene in questa santa e venerata dimora, per coloro che qui prestano servizio e cantano e per tutto il popolo presente che da te attende grande e copiosa misericordia.

Esclamazione:

E. ...perché tu, o Dio, sei pieno di misericordia e di amore per gli uomini, e noi rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Catecumeni pregate in silenzio il Signore.

Fedeli, preghiamo per i catecumeni, perché il Signore abbia pietà di loro.

Li istruisca nella Parola di verità.

Riveli loro il Vangelo di giustizia.

Li unisca alla sua santa Chiesa cattolica ed apostolica.

Salvali, abbi pietà di loro e proteggili, o Dio, con la tua grazia.

Catecumeni, chinate la testa davanti al Signore.

Preghiera per i catecumeni

Signore nostro Dio, che abiti nell'alto e ti chini a guardare ciò che è in basso, e che per la salvezza degli uomini hai mandato il tuo Figlio unigenito Gesù Cristo, nostro Dio e Signore, volgi lo sguardo ai tuoi servi catecumeni che dinanzi a te hanno chinato la testa: rendili degni al momento opportuno del lavacro di rigenerazione, della remissione dei peccati e della veste incorruttibile; uniscili alla tua santa Chiesa cattolica ed apostolica ed annoverali nel tuo eletto gregge...

Esclamazione:

... Così che anche loro con noi rendano gloria al tuo nome degno di ogni onore e grandezza, Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amin.

Il Sacerdote dispiega l'iletòn.

Tutti voi, catecumeni, uscite!
Catecumeni, uscite!
Tutti voi, catecumeni, uscite!
Nessuno dei catecumeni rimanga!
Tutti noi fedeli, ancora e di nuovo...

Tutti noi fedeli, ancora e di nuovo, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kyrie, elèison.

D. Soccorri, salva, abbi pietà, e proteggici noi, o Dio, con la tua grazia.

C. Kyrie, elèison.

Saggezza!

Prima preghiera dei fedeli

Ti rendiamo grazie, Signore Dio degli eserciti, che anche ora ci rendi degni di trovarci dinanzi al tuo altare santo per implorare prostrati la tua misericordia per i nostri peccati e per le mancanze involontarie del popolo. Accogli, o Dio, la nostra supplica, rendici degni di offrirti preghiere, suppliche e sacrifici incruenti per tutto il tuo popolo, e rendi capaci noi, che per la potenza dello Spirito Santo hai chiamato a questo ministero, di invocarti in ogni tempo e in ogni luogo, senza incorrere nella tua riprovazione o nella tua condanna e contando sulla testimonianza di una coscienza pura, così da poter ascoltare ed essere misericordioso nella tua bontà immensa...

Esclamazione:

... Perché a te spetta ogni gloria, onore e adorazione, Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amin.

Ancora e di nuovo, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kyrie, elèison.

D. Soccorri, salva, abbi pietà, e proteggici noi, o Dio, con la tua grazia.

C. Kyrie, elèison.

Saggezza!

Seconda preghiera dei fedeli

Di nuovo e tante altre volte ancora, ci prostriamo in ginocchio dinanzi a te che sei buono e pieno di amore per gli uomini, e ti preghiamo: volgi lo sguardo alla nostra supplica, purifica le nostre anime e i nostri corpi da ogni macchia della carne e dello spirito, e concedici di stare dinanzi al tuo altare santo senza commettere colpa alcuna o incorrere nel tuo castigo. Anche a coloro che pregano con noi, fa dono, o Signore, di

progredire nella fede e nell'intelligenza spirituale di pari passo con l'avanzare degli anni. Concedi a coloro che in ogni tempo ti adorano con timore e amore, di partecipare ai tuoi santi misteri senza commettere colpa o incorrere nel tuo giudizio, e di essere resi degni del tuo regno celeste...

Esclamazione:

... Affinché, sempre protetti all'ombra della tua potenza, rendiamo gloria a te, Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amìn.

Il Diacono rientra nel santuario attraverso pa porta meridionale.

LITURGIA EUCARISTICA

Inno cherubico prima parte

Noi che in questo Mistero siamo l'icona dei Cherubini, ed alla Trinità che dona la vita cantiamo l'inno "Tre volte Santo", deponiamo ora ogni affanno della vita...

Durante il canto della prima parte dell'inno cherubico il Diacono prende il turibolo, vi pone l'incenso e si avvicina al Sacerdote per riceverne la benedizione, quindi incensa l'altare, tutto intorno, la cattedra episcopale e le icone del Signore e della Madre di Dio poste ai lati delle porte sante.

Preghiera che il Sacerdote recita durante il canto dell'inno cherubico

Nessuno che sia avvinto dai desideri e dai piaceri della carne è degno di presentarsi, di avvicinarsi a te e di celebrare il tuo culto, o Re della gloria, perché servirti è cosa grande e temibile anche per le stesse potenze celesti. Tuttavia, per l'inesprimibile ed immenso tuo amore per gli uomini, ti sei fatto uomo senza mutamento alcuno, sei stato costituito nostro sommo sacerdote e, come Signore dell'universo, ci hai lasciato in consegna la sacra celebrazione di questo sacrificio liturgico ed incruento. Tu solo infatti, Signore Dio nostro, governi ogni cosa nel cielo e sulla terra, sei portato su un trono di Cherubini, tu, il Signore dei Serafini e re d'Israele, il solo santo e che dimori nel santuario. Ti supplico dunque, solo buono e pronto ad esaudire: volgiti a me, peccatore e inutile tuo servo, purifica la mia anima e il mio cuore da ogni cattiva intenzione e, per la potenza dello Spirito Santo, rivestito come sono dalla grazia del sacerdozio, rendimi capace di stare dinanzi a questa tua sacra mensa per offrire il tuo corpo santo e immacolato e il tuo sangue prezioso. A te dunque mi avvicino chinando la testa e ti prego: non nascondermi il tuo volto e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, ma concedi che il povero peccatore e indegno tuo servo, ti offra questi doni. Tu infatti, o Cristo Dio nostro, sei allo stesso tempo colui che offre ed è offerto, colui che riceve e che viene distribuito in dono, e noi ti rendiamo gloria insieme al tuo eterno Padre e il tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il Sacerdote insieme al Diacono tre volte dinanzi all'altare recitando a bassa voce l'inno cherubico:

Noi che in questo Mistero siamo l'icona dei Cherubini, ed alla Trinità che dona la vita cantiamo l'inno "Tre volte Santo", deponiamo ora ogni affanno della vita...

...per ricevere il re dell'universo, scortato invisibilmente dalle schiere angeliche. Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Il Sacerdote si reca alla tavola della prothesis e incensa i doni.

D. Solleva, signore.

Il Sacerdote, dopo aver preso l'air, lo pone sulla spalla destra del Diacono, replicando a bassa voce: Sollevate le vostre mani verso il santuario e benedite il Signore.

Preso quindi il diskos con ogni attenzione e riverenza, lo consegna al Diacono che lo tiene all'altezza della fronte, mentre con un dito della mano destra regge il turibolo.

Il Sacerdote invece, prende nelle mani il calice, e preceduti ambedue dai ceroferari, dal crocifero e da coloro che portano i flabelli, escono dalla porta settentrionale del santuario ed attraversano in preghiera l'aula della chiesa per il grande ingresso, dicendo alternativamente:

Il Signore Dio si ricordi di tutti noi nel suo regno,
in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amen.

Inno cherubico seconda parte

...Per ricevere il re dell'universo, scortato invisibilmente dalle schiere angeliche. Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Entrato nel santuario, il diacono si ferma sulla destra e rivolto al Sacerdote che sta per entrare, dice: Il Signore Dio si ricordi nel suo regno del tuo sacerdozio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Il Sacerdote replica: Il Signore Dio si ricordi nel suo regno del tuo diaconato, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il Sacerdote depone il calice sopra la sacra mensa, quindi il diskos, dopoa averlo ricevuto dal Diacono; toglie i veli dal diskos e dal calice e li depone in un lato della sacra mensa, prende poi l'air dalla spalla del Diacono e, dopo averso incensato, passandolo sul fumo del turibolo, ricopre i santi doni, dicendo a bassa voce:

Giuseppe, uomo nobile, deposto dal legno della croce il tuo corpo purissimo, lo avvolse in una sindone pura con aromi e, prestategli le ultime cure, lo depose in un sepolcro nuovo.

Quindi, dopo aver preso il turibolo dalle mani del Diacono, incensa per tre volte i santi doni, dicendo a bassa voce:

Signore, nella tua benevolenza mostrati propizio verso Sion e saranno ricostruite le mura di Gerusalemme. Allora gradirai il sacrificio di giustizia, l'oblazione e l'olocausto, allora immoleranno vitelli sopra al tuo altare.

Dopo aver restituito il turibolo, il Sacerdote lascia ricadere la parte anteriore del felònion e, chinata la testa, si rivolge al Diacono, dicendo a bassa voce:

Ricordati di me, fratello e concelebrante.
Il Signore Dio si ricordi nel suo regno del tuo sacerdozio.

Prega per me, mio concelebrante.
Lo Spirito Santo discenda su di te e ti copra con la sua ombra la potenza dell'Altissimo.

Lo stesso Spirito concelebrati con noi tutti giorni della nostra vita.

Ricordati di me, signore santo.
Il Signore Dio si ricordi nel suo regno del tuo diaconato, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.
Amen.

Dopo aver baciato la destra del Sacerdote, il Diacono esce dal santuario attraverso la porta settentrionale e recatosi al posto consueto, dice:

Petizioni

E. Concludiamo la nostra preghiera al cospetto del Signore.

C. Kyrie, elèison.

Per i preziosi doni presentati, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per coloro che vi entrano con fede, rispetto e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, violenza, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Preghiera dell'Oblazione di Crisostomo che il Sacerdote recita dopo aver deposto i doni divini sopra alla sacra mensa:

Signore, Dio onnipotente, tu che solo sei santo e accetti il sacrificio di lode da coloro che ti invocano con tutto il cuore, accetta la supplica di noi peccatori ed accogliaci nel tuo altare santo. Rendici capaci di offrirti doni e sacrifici spirituali per i nostri peccati e per le mancanze involontarie del popolo. Rendici degni di trovare grazia al tuo cospetto perché ti sia gradito il nostro sacrificio, e lo Spirito della tua grazia che è buono, discenda su di noi, su questi doni qui presentati e su tutto il tuo popolo.

E. Soccorri, salva, abbi pietà, e proteggici noi, o Dio, con la tua grazia.

C. Kyrie, elèison.

E. Domandiamo al Signore che l'intero giorno trascorra perfetta, santa, in pace e senza peccato.

C. Concedi, o Signore. *ad ogni intenzione*

E. Domandiamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi.

Domandiamo al Signore la remissione e il perdono dei nostri peccati e delle nostre mancanze.

Domandiamo al Signore ciò che è buono e utile alle nostre anime e la pace per il mondo.

Domandiamo al Signore di trascorrere il resto nella nostra vita nella pace ed in salute.

Domandiamo una fine cristiana della nostra vita, nella fede, serena, in pace, senza dolore e senza rimorso, ed una sentenza favorevole dal temibile tribunale di Cristo.

Facendo memoria della nostra signora, la tutta santa, purissima, più che benedetta, gloriosa, Madre di Dio e sempre vergine Maria, e di tutti i santi, affidiamo noi stessi gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. A te, o Signore.

Esclamazione:

Per la misericordia del tuo Figlio unigenito con il quale tu sei benedetto insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amen.

Pace + a tutti!
E al tuo spirito.

Amiamoci gli uni gli altri per professare unanimi la nostra fede.

Nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo: Trinità consustanziale e indivisibile.

Il Sacerdote si prostra per tre volte dicendo a bassa voce: Ti amerò, Signore, mia forza; il Signore è mio sostegno, mio rifugio e mio liberatore. Bacia quindi i doni, così come sono ricoperti, prima il diskos poi il calice, infine la sacra mensa.

Se concelebrano due o più Sacerdoti, tutti baciano i doni, quindi si baciano a vicenda sulle spalle. Il Sacerdote che presiede dice: Cristo è tra di noi. E il sacerdote che riceve il bacio e l'abbraccio risponde: Lo è e lo sarà (nel Tempo Pasquale: Cristo è risorto. R. E' veramente risorto).

Se concelebrano due o più diaconi, ciascuno di loro bacia l'estremità anteriore del proprio oràrion nel punto dove è ricamata una croce, poi, come i sacerdoti, si baciano sulle spalle, scambiandosi lo stesso saluto.

Se è presente un solo Diacono, si prostra per tre volte restando però al suo posto, e bacia l'estremità anteriore dell'oràrion.

Le porte! Le porte!
Con saggezza stiamo attenti.

Simbolo di fede di Nicea-Costantinopoli

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. E il terzo giorno è risorto secondo le scritture. E' salito al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, il Signore che dona la vita e procede dal Padre, che con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Nel frattempo il Sacerdote solleva l'air tenendolo disteso orizzontalmente sopra ai santi doni; se concelebrano più sacerdoti, dopo aver sollevato insieme l'air, lo dispiegano sopra ai santi doni agitandolo, mentre recitano, come i presenti, il Simbolo di fede.

ANAFORA

Stiamo in modo degno, stiamo con timore, attenti ad offrire in pace l'oblazione santa.

Misericordia, pace, sacrificio di lode.

Il Diacono, dopo aver fatto una prostrazione, rientra nel santuario e, preso un flabello, o uno dei veli, ventila con rispetto i santi doni.

Il Sacerdote rivolto verso i presenti, esclama:

La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, siano + con tutti voi.

E con il tuo spirito.

In alto i cuori.

Sono rivolti al Signore.

Il Sacerdote si volge verso oriente.

Rendiamo grazie al Signore.

E' cosa degna e giusta.

Il Sacerdote inizia la santa anafora dicendo:

E' cosa degna e giusta celebrarti con inni, benedirti, lodarti, renderti grazie e adorarti in ogni luogo del tuo dominio: tu infatti sei Dio ineffabile, incomprendibile, invisibile, inafferrabile, che esisti da sempre e per sempre: tu, il tuo Figlio unigenito e il tuo Spirito Santo. Tu dal nulla ci hai condotti ad esistere, una volta caduti ci hai rialzati, e nulla hai tralasciato di fare fino a che non ci hai ricondotti in cielo per farci dono del regno futuro. Per tutto questo rendiamo grazie a te, al tuo Figlio unigenito e al tuo Spirito Santo, per quanto conosciamo e per quanto ignoriamo, come per i benefici compiuti per noi, visibili e invisibili. Ti rendiamo grazie anche per questa liturgia che ti degni di accogliere dalle nostre mani, sebbene ti stiano dinanzi migliaia di arcangeli e miriadi di angeli, i Cherubini e i Serafini dalle sei ali e dagli occhi innumerevoli, sublimi, alati,

Quindi, elevando la voce:

...i quali cantano l'inno della vittoria, esclamando e dicendo a grande voce:

Il Diacono toglie l'asterisco, traccia con questo sul diskos un segno di croce, poi lo bacia e lo pone in disparte.

Santo, Santo, Santo, il Signore Sabaòth: il cielo e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del signore. Osanna nell'alto dei cieli.

O Signore amico degli uomini, anche noi con queste Potenze beate esclamiamo e diciamo: Sei santo, santissimo, con il tuo Figlio unigenito e il tuo Spirito Santo: sei santo, santissimo, e splendida è la tua gloria! Tu hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio, l'unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Egli con la sua venuta, portando a compimento a nostro favore tutto il piano di salvezza, nella notte in cui fu tradito, o meglio, si lasciava tradire, per la vita del mondo, prese il pane nelle sue mani sante, innocenti e purissime, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo santificò, lo spezzò, lo diede ai suoi santi discepoli e apostoli, dicendo:

Elevando la voce:

Prendete, mangiate: questo è il mio corpo, che viene spezzato per voi in remissione dei peccati.

Amìn.

Elevando la voce:

Dopo la cena fece allo stesso modo con il calice, dicendo:

Bebetene tutti: questo è il mio sangue, della Nuova Alleanza, versato per voi e per la tutti in remissione dei peccati.

Amìn.

Facendo dunque memoria di questo comando del Salvatore e di tutto quello che per noi è stato compiuto: della croce, della sepoltura, della resurrezione al terzo giorno, dell'ascensione ai cieli, dove siede alla tua destra, della seconda venuta nella gloria...

elevando la voce:

...offrendoti questi doni che da te provengono, sempre e dovunque...

noi ti cantiamo, ti benediciamo, ti rendiamo grazie, o Signore, e ti preghiamo, o Dio nostro.

Si, ti offriamo questo culto spirituale ed incruento, e ti chiediamo, ti preghiamo, ti supplichiamo: manda il tuo Spirito Santo su di noi e sopra questi doni qui presentati...

Il Diacono depone il flabello e si avvicina al sacerdote, quindi piegando la testa ed indicando il pane santo con l'estremità anteriore dell'oràrion, dice a bassa voce: Benedici, signore, il pane santo.

Il Sacerdote traccia un segno di croce sul pane santo dicendo:

... E rendi questo pane corpo prezioso del tuo Cristo. D. Amen.

Il diacono indica con l'oràrion il calice santo: Benedici, signore, il calice santo.

Il Sacerdote traccia un segno di croce sul calice santo dicendo:

... E quanto è in questo calice sangue prezioso del tuo Cristo. D. Amen.

Il diacono indica con l'oràrion ambedue i doni: Benedici, signore, ambedue.

E tracciando su ambedue un segno di croce, il sacerdote dice:

trasmutando questi doni con il tuo Spirito Santo.

D. Amen, Amen, Amen.

Il Diacono riprende a ventilare i doni:

Il sacerdote prega:

Perché divengano, per quanti ne partecipano, sobrietà dell'anima e del corpo, remissione dei peccati, comunione dello Spirito Santo, pienezza del regno dei cieli, libertà di parlare davanti a te, e non motivo di giudizio o di condanna.

Inoltre, ti offriamo questo sacrificio spirituale per coloro che riposano nella fede: progenitori, padri, patriarchi, profeti, apostoli, predicatori, evangelizzatori, martiri, confessori, vergini, e per ogni spirito giusto reso perfetto nella fede...

Elevando la voce:

...anzitutto per la nostra signora tuttasanta, purissima, più che benedetta e gloriosa, la Madre di Dio e sempre vergine Maria...

Il sacerdote incensa per tre volte dinanzi all'altare, poi rende il turibolo al diacono che incensa l'altare tutto intorno, commemorando nello stesso tempo i defunti che desidera.

E' veramente cosa giusta
proclamarti beata, o Genitrice di Dio,
sempre beata, tutta pura e Madre del nostro Dio.

Te più venerabile dei Cherubini,
ed incomparabilmente più gloriosa dei Serafini,
che, restando vergine, hai generato il Verbo di Dio,
come vera Madre di Dio magnifichiamo.

... Per il profeta e precursore san Giovanni Battista, per i santi apostoli gloriosi e degni di ogni lode, per san (*nome*) di cui celebriamo la memoria, e per tutti i tuoi santi: visitaci, o Dio, per le loro preghiere.

Ricordati anche di tutti coloro che si sono addormentati nella speranza di risorgere per la vita eterna:

Il Sacerdote commemora i defunti che desidera.

concedi loro riposo dove splende la luce del tuo volto.

Ancora ti preghiamo: ricordati, Signore, di tutto l'episcopato degli ortodossi che annuncia rettamente la tua parola di verità, del collegio dei presbiteri, dei diaconi che servono in Cristo e di ogni grado dell'ordine sacerdotale.

Ancora ti offriamo questo culto spirituale per il mondo intero, per la Chiesa santa, cattolica ed apostolica, per coloro che vivono nella castità consacrata, e per i nostri governanti: concedi loro, Signore, un governo pacifico, affinché nella pace che ci assicurano possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla, nella pietà e in tutta dignità.

Elevando la voce:

Ricòrdati in primo luogo, o Signore, del nostro Vescovo *N.*, e concedi alle tue sante Chiese che egli viva in pace, incólume, con onore, in piena salute e per lunghi anni, annunciando fedelmente la tua parola di verità.

Il diacono commemora i viventi:

E ricordati del venerabile sacerdote *N.* che offre questi santi doni, ricordati di salvare e sostenere il popolo presente, di coloro che ciascuno ha in mente, di tutti e di tutte.

Di tutti e di tutte.

Ricordati, Signore, della città (o del paese o del monastero) in cui viviamo, di ogni città e nazione, e dei credenti che vi abitano.

Ricordati, Signore, di coloro che sono in viaggio per mare, per aria per terra; ricordati dei malati, di quanti soffrono, dei prigionieri e della loro salvezza; ricordati, Signore di coloro che portano frutti nelle tue sante chiese, e di quanti si ricordano dei poveri, e su tutti noi effondi la tua misericordia...

Il sacerdote commemora i viventi che desidera.

Esclamazione:

...E concedici di glorificare e di cantare con una sola bocca e con un solo cuore il tuo nome degno di ogni onore e grandezza, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amìn.

Il sacerdote si volge verso i presenti e, benedicendo esclama:

E le misericordie del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo siano + con voi tutti.

E con il tuo spirito.

Il Diacono, dopo aver ottenuto il permesso da aprte del sacerdote, esce dal santuario, si reca nel luogo consueto, e dice:

Ricordando tutti i santi, ancora e di nuovo, in pace preghiamo il Signore.

Kyrie elèison.

Per i preziosi doni offerti e consacrati, preghiamo il Signore.

Kyrie elèison.

Perché il nostro Dio pieno di amore per gli uomini, che ha ricevuto questi doni sopra al suo altare santo, immateriale e celeste come profumo dall'aroma spirituale, invii su di noi in cambio la grazia divina e il dono dello Spirito Santo, preghiamo.

Kyrie elèison.

Soccorri, salva, abbi pietà, e proteggici noi, o Dio, con la tua grazia.

Kyrie elèison.

O Signore amico degli uomini, a te affidiamo la nostra intera vita, in te riponiamo tutta la nostra speranza, e ti chiediamo, ti preghiamo e ti supplichiamo: rendici degni di partecipare con una coscienza pura ai misteri celesti e temibili di questa tua sacra mensa spirituale, per ottenere la remissione dei peccati e il perdono delle colpe, la comunione dello Spirito Santo, per conseguire in eredità il regno dei cieli, la libertà di parlare davanti a te, e non a giudizio o condanna.@

Domandiamo al Signore che l'intero giorno trascorra perfetto, santo, in pace e senza peccato.

C. Concedi, o Signore.

ad ogni intenzione

E. Domandiamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi.

Domandiamo al Signore la remissione e il perdono dei nostri peccati e delle nostre mancanze.

Domandiamo al Signore ciò che è buono e utile alle nostre anime e la pace per il mondo.

Domandiamo al Signore di trascorrere il resto nella nostra vita nella pace e nella conversione.

Domandiamo una fine cristiana della nostra vita, serena, senza dolore e senza rimorso, ed una sentenza favorevole dal temibile tribunale di Cristo.

Chiedendo l'unità della fede e la comunione dello Spirito Santo, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

A te, o Signore.

Padre nostro

E concedici, o Signore, che con piena fiducia e senza timore di alcun rimprovero, osiamo chiamare Padre te, il Dio del cielo, e dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a

noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Esclamazione:

Perché tua è la maestà, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amìn.

Pace + a tutti.
E al tuo spirito.

Chiniamo la testa davanti al Signore.
A te, o Signore.

Preghiera dell'inclinazione:

Ti rendiamo grazie, o re invisibile, che nella tua incommensurabile potenza hai creato l'universo e, nella pienezza della tua misericordia, dal nulla hai portato ogni cosa ad esistere. Tu, Signore, volgi dal cielo lo sguardo sopra coloro che dinanzi a te hanno chinato la testa, infatti non si sono prostrati dinanzi (ad un uomo fatto di) carne e sangue, ma dinanzi a te, che sei Dio temibile. Tu allora, o Signore, appiana per il nostro bene il cammino di nostra vita, secondo le necessità di ciascuno: naviga con chi viaggia per mare, fatti compagno con chi cammina per strada, guarisci i malati, tu che sei il medico delle nostre anime e dei nostri corpi. ...

Esclamazione:

...Per la grazia, la misericordia e l'amore per gli uomini del tuo Figlio unigenito, con il quale sei benedetto insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amìn.

Apologia a bassa voce

Signore Gesù Cristo nostro Dio, volgiti a noi dalla tua santa dimora e dal trono di gloria della tua maestà: vieni a santificarci, tu che nelle altezze siedi con il Padre ed ora invisibilmente sei qui con noi. Rendici degni, con la tua mano potente, di partecipare al tuo corpo purissimo e al tuo sangue prezioso e, tramite noi, di farne partecipe tutto il tuo popolo.

Mentre il sacerdote recita la preghiera, il diacono si cinge dell'oràrion in forma di croce.

Il sacerdote e il diacono si prostrano per tre volte dicendo a bassa voce: O Dio, perdona me peccatore ed abbi pietà di me.

Quando il diacono scorge il sacerdote stendere le mani e prendere il pane santo per compiere l'elevazione, esclama:

Stiamo attenti!

I Santi Doni per i santi!

Uno è il Santo! Uno è il Signore! Gesù Cristo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

Versetto alla comunione del giorno o della festa.

Il diacono rientra nel santuario attraverso la porta meridionale e, stando alla destra del Sacerdote, dice: Spezza, signore, il pane santo.

Il sacerdote, spezzando il pane in quattro parti con attenzione e rispetto, dice a voce bassa:

L'agnello di Dio viene spezzato e distribuito, viene spezzato ma non si divide, viene sempre mangiato senza mai esaurirsi e santifica coloro che di lui partecipano.

E depone le quattro parti sul diskos come viene qui raffigurato:

Di queste quattro parti, quella contrassegnata con il monogramma **IC** verrà infusa nel calice, quella contrassegnata con il monogramma **XC** verrà utilizzata per la comunione del sacerdote, del diacono e degli altri eventuali concelebranti, mentre le restanti parti **NI** e **KA** verranno divise con la lancia in piccoli frammenti per la comunione dei presenti.

Il Diacono indica il calice, dicendo: Completa, signore il calice santo.

Il sacerdote, dopo aver preso la parte dell'Agnello contrassegnata con il monogramma **IC**, traccia con questa un segno di croce sul calice, dicendo: Pienezza dello Spirito Santo. D. Amen. e la infonde nel calice.

Il diacono, dopo aver preso il contenitore con l'acqua bollente (zèon) dice al sacerdote: Benedici, signore, lo zèon.

Il sacerdote, benedicendolo, dice: Benedetto il fervore dei tuoi santi, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il diacono versa nel calice un po' di zèon in forma di croce, dicendo: Fervore dello Spirito Santo; e deposto lo zèon, si scolta alquanto.

Diacono, avvicinati!

Mentre si avvicina, il diacono compie con riverenza una prostrazione, chiedendo perdono e dicendo: Dammi, signore, il corpo prezioso e santo del Signore Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo, per la remissione dei miei peccati e per la vita eterna. Amen.

Il sacerdote, preso il pane santo, lo porge al diacono, dicendo: A te N., (iero)diacono, viene dato il corpo santo, prezioso e purissimo del Signore Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo, per la remissione dei tuoi peccati e per la vita eterna.

Il diacono bacia la mano destra del sacerdote e si reca dietro alla sacra mensa dove, dopo aver chinato la testa, prega come il sacerdote, dicendo: Credo, Signore, e confesso...

Il sacerdote, dopo aver preso a sua volta una particella del pane santo, dice: A me N., sacerdote, viene dato il corpo santo, prezioso e santo del Signore Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo, per la remissione dei miei peccati e per la vita eterna.

e dopo aver chinato la testa, prega dicendo:

Credo, Signore, e confesso che tu sei veramente il Cristo, il Figlio del Dio vivente venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Credo anche che questo è lo stesso tuo Corpo purissimo, e che questo è proprio il tuo Sangue prezioso. Ti prego dunque, abbi pietà di me: perdona i peccati da me commessi con malizia o per fragilità, con parole, azioni o pensieri, con avvertenza o per ignoranza, e senza incorrere in alcuna condanna, rendimi degno di partecipare ai tuoi Misteri purissimi, per ottenere la remissione dei peccati e conseguire la vita eterna.

Figlio di Dio, rendimi oggi partecipe del sacramento della tua Cena; ai tuoi nemici non svelerò il mistero, non ti darò il bacio di Giuda, ma come il Ladrone io ti prego: ricòrdati di me nel tuo regno, Signore.

Signore, la partecipazione dei tuoi misteri non divenga per me motivo di giudizio o di condanna, sia invece mezzo di guarigione dell'anima e del corpo.

Il sacerdote e il diacono si comunicano con ogni timore e rispetto.

Dopo essersi prostrato, il sacerdote prende nelle mani con un velo il calice e ne beve tre volte, dicendo: A me N., sacerdote, viene dato il sangue santo, prezioso e santo del Signore Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo, per la remissione dei miei peccati e per la vita eterna. Amen.

Poi si aciuga le labbra con il velo ed asterge l'orlo del calice, dicendo: Quanto le mie labbra hanno toccato cancellerà le mie colpe e purificherà i miei peccati.

Il sacerdote chiama di nuovo il diacono, dicendo: Diacono, avvicinati!

Il diacono si avvicina e, dopo aver fatto una prostrazione, dice: Ecco, mi avvicino al Re immortale e nostro Dio. Dammi, signore, il sangue prezioso e santo del Signore Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo, per la remissione dei miei peccati e per la vita eterna. Amen.

Il sacerdote, facendogli sorbire tre volte dal calice il sangue prezioso, dice: A te N., (iero)diacono, viene dato il sangue santo e prezioso del Signore Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo, per la remissione dei tuoi peccati e per la vita eterna.

Dopo aver comunicato il diacono, il sacerdote dice: Quanto le tue labbra hanno toccato cancellerà le tue colpe e purificherà i tuoi peccati.

Il sacerdote spezza in piccoli frammenti le restanti parti **NI** e **KA** del pane eucaristico per la comunione dei presenti e il diacono li immerge nel calice.

Il diacono dopo aver fatto una profonda prostrazione, prende con riverenza il calice dalle mani del sacerdote, si reca presso le porte sante e, tenendolo sollevato, lo mostra ai presenti, dicendo:

Avvicinatevi con timore di Dio e con fede!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore;
il Signore è Dio ed è apparso a noi.

Coloro che desiderano partecipare ai santi misteri si avvicinano al sacerdote stando in fila per uno e tenendo le braccia incrociate sul petto.

Porgendo a ciascuno i santi doni, il sacerdote dice:

Il servo (la serva) di Dio N.; riceve il Corpo e il Sangue preziosi e santi del Signore, Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo, per la remissione dei suoi peccati e per la vita eterna. Amen.

Durante la distribuzione della comunione@

Al termine della distribuzione il sacerdote rientra nel santuario e depone i santi doni sopra alla sacra mensa.

Il diacono allora asperge il diskos tenendolo all'altezza dell'orlo del calice e versandovi dentro tutti gli eventuali frammenti e le particole di commemorazione.

Il sacerdote benedice con la mano destra i presenti, dicendo:

Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici + la tua eredità.

Abbiamo visto la vera luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede, adorando la Trinità indivisibile che ci ha donato la salvezza.

Il sacerdote incensa per tre volte i santi doni, poi prende il diskos e lo consegna al diacono che, reggendolo all'altezza della fronte e guardando in direzione delle porte sante senza dire nulla, si reca alla tavola della prothesis e ve lo depone.

Il sacerdote invece, dopo essersi prostrato, prende il calice e, rivolto ai presenti, dice:

Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amen.

Che le nostre labbra siano ricolme della tua lode, o Signore, per cantare la tua gloria, perchè ci hai resi degni di partecipare ai tuoi santi Misteri, divini, immortali e che danno la vita; conservaci nella tua santità, meditando ogni giorno la tua giustizia! Alleluia, Alleluia, Alleluia!

Il sacerdote depone i santi doni sulla tavola della prothesis, quindi torna dinanzi all'altare.

Il diacono scioglie il suo oràrion, esce dal santuario per la porta meridionale e dal posto consueto dice:

Ringraziamento

In piedi! Dopo aver partecipato ai divini, santi, purissimi, immortali, celesti, vivificanti, temibili misteri di Cristo, ringraziamo degnamente il Signore.

Kyrie, elèison.

Soccorri, salva, abbi pietà di noi e proteggici noi, o Dio, con la tua grazia.

Kyrie, elèison.

Dopo aver chiesto che l'intero giorno trascorra perfetto, santo, in pace e senza peccato, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

A te, o Signore.

Preghiera di ringraziamento

Ti rendiamo grazie, o Signore pieno di amore per gli uomini, che operi per il bene delle nostre anime, perché anche oggi ci hai resi degni dei tuoi misteri celesti ed immortali: appiana la nostra via, confermaci tutti nel tuo timore, proteggici la nostra vita, rendi sicuri i nostri passi, per le preghiere e l'intercessione della gloriosa Madre di Dio e sempre vergine Maria e di tutti i santi...

Esclamazione:

... Perché tu sei la nostra santificazione, e noi rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amèn.

Avviamoci in pace.

Nel nome del Signore.

Preghiamo il Signore.

Kyrie, elèison.

Il diacono si tiene di fronte all'icona di Cristo, reggendo nella mano destra l'estremità anteriore dell'orarion e tenendo la testa chinata.

Il sacerdote si reca nel centro della chiesa dove recita ad alta voce la seguente preghiera:

Signore, tu che benedici coloro che ti celebrano con inni di benedizione e santifici coloro che sperano in te, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità. Conserva la pienezza della tua Chiesa, santifica coloro che hanno a cuore il decoro della tua casa; tu, in cambio, esàltali nella tua divina potenza, e non abbandonare noi che abbiamo riposto in te la nostra speranza. Dona pace al mondo che tu hai creato, alle tue Chiese, a coloro che svolgono il ministero sacerdotale, ai nostri governanti, e a tutto il tuo popolo. Perché ogni beneficio ed ogni dono perfetto viene dall'alto e discende da te, Padre della luce, e noi ti rendiamo grazie, ti glorifichiamo e ti adoriamo, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amìn.

Sia benedetto il Nome del Signore
ora e sempre.

Al termine della preghiera il sacerdote rientra nel santuario attraverso le porte sante e, rivolto verso la tavola della prothesis, recita a bassa voce questa preghiera:

Cristo nostro Dio, tu che sei il compimento della Legge e dei Profeti e che hai portato a termine l'intero piano di salvezza affidatoti dal Padre, colma di gioia e di felicità i nostri cuori, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il diacono, rientrato nel santuario per la porta meridionale, raccoglie e consuma i santi doni con timore e rispetto.

La benedizione del Signore discenda + su di voi con la sua grazia e il suo amore per gli uomini in ogni tempo, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amìn.

Congedo

Gloria a te, o Dio, tu sei la nostra speranza, gloria a te!

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Kyrie, elèison, Kyrie, elèison. Kyrie, elèison.
Padre santo, benedici.

Cristo nostro vero Dio risorto dai morti per le preghiere della sua Madre purissima, dei santi apostoli gloriosi e degni di ogni lode, del nostro padre san Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli (oppure: del nostro padre san Basilio il Grande, arcivescovo di Cesarèa in Cappadòcia), di san N. (titolare della chiesa), di san N. (santo del giorno), dei santi e giusti progenitori del Signore Gioacchino ed Anna e di tutti i santi, abbia pietà di noi e ci salvi, lui che è buono e amico degli uomini.

Amen.

Il sacerdote distribuisce l'antidoron dicendo a ciascuno: La benedizione e la misericordia del Signore discendano su di te.

ANTIFONE

Prima Antifona

E' cosa buona rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo.

Rit. Per le preghiere della Madre di Dio,
Salvatore, salvaci.

Annunciare al mattino la tua misericordia
e la tua verità lungo la notte.

Retto è il Signore nostro Dio,
ingiustizia alcuna non c'è in lui.

Gloria la Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Seconda Antifona

Il Signore regna, rivestito di maestà,
il Signore si riveste, si cinge di potenza.

Rit. Figlio di Dio risorto dai morti,
salva noi che ti cantiamo: Alleluia.

Ha reso stabile l'universo
così che non vacilli.

La santità si addice alla tua casa, Signore,
per la durata dei giorni.

Gloria la Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Figlio unigenito e Verbo di Dio, che solo sei immortale, per la nostra salvezza hai voluto prendere carne dalla Santa Madre di Dio e sempre vergine Maria. Senza subire cambiamento ti sei fatto uomo e sei stato crocifisso, o Cristo Dio, sconfiggendo la morte la stessa morte. Tu, che sei uno della Santa Trinità, glorificato con il Padre e lo Spirito Santo, salvaci.

Terza Antifona

Venite, esultiamo nel Signore,
acclamiamo a Dio, nostro salvatore.

Presentiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.

Nelle sue mani sono i confini della terra,
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra.

Tropario di Pasqua

Cristo è risorto dai morti,
con la morte ha sconfitto la morte
e ai morti nelle tombe ha donato la vita.

Versetto per il Trisagion

Signore, Signore,
volgi il tuo sguardo dal cielo, e vedi:
visita questa vigna e falla prosperare
perché è la tua destra che l'ha piantata.